



LEGAMBIENTE
CIRCOLO DI MALNATE “ Mulini dell’Olona”

**Al Sindaco
del Comune di MALNATE**

Oggetto: Osservazione Variante PGT

Premessa

Nella Variante presentata, si prende atto favorevolmente dell'intento dell'Amministrazione di rivedere il PGT vigente con scelte indirizzate alla sostenibilità ambientale.

In particolare si sono apprezzati: la riduzione dell'indice di edificabilità per le aree interne, la soppressione dell'articolo che prevedeva la realizzazione di strutture di servizi socio-assistenziali nell'*ambito del territorio naturale* di Monte Morone, la modifica della destinazione complessiva dell'area ex-cava Cattaneo, l'ampliamento delle aree destinate a PLIS, la realizzazione (speriamo il più possibile rapida) di percorsi ciclopedonali, nonché il rinforzo degli incentivi premiali legati al risparmio energetico ed idrico, alla riduzione dei reflui e delle emissioni in atmosfera.

Tuttavia, in particolare per i **vincoli di natura idrogeologica, di connessione ecologica e di consumo di suolo nella fascia dei 150 m dei fiumi**, la Variante non comporta un sostanziale miglioramento rispetto al PGT vigente e risulta pertanto, nelle scelte riguardanti queste problematiche, poco sostenibile .

Come si evince anche dalla “Relazione” ARPA, le condizioni più critiche della vulnerabilità degli acquiferi sono “nelle porzioni di territorio corrispondente alla piana di fondovalle del F. Olona e del T. Lanza”, considerati anche corridoi ecologici principali. Mantenere il diritto edificatorio nella sua interezza in alcune di queste aree ad elevato rischio idraulico, ad elevata vulnerabilità dell'acquifero, anche di falda, e a rischio di dissesto idrogeologico, aree con un'importante componente ecologico-naturalistica, ci vede contrari.

In particolare le aree AdP1 (ex AT1), AT2 e AT6 sono soggette a fenomeni di esondazione ed allagamento con un'accentuata dinamica torrentizia con erosione di sponde. L'area AdP1 e in parte l'AT2 poi, proprio perché in un punto di restringimento della sezione idraulica del fiume, risultano, di loro natura, essere una connessione ecologica debole, che non dovrebbe quindi essere ridotta dalla presenza di elementi artificiali.

Si prende atto della prevista riduzione dei diritti edificatori esercitabili negli ambiti citati, rispetto al PGT vigente ma si ritiene che non siano ancora sufficienti.

Di seguito, quindi, la nostra

Osservazione:

ACQUISIZIONE DI PROCEDURE DEL P.A.I. PER LA PREVENZIONE DI RISCHI NELL'AREA AdP1

La variante al PGT prevede per l'AdP1 e l'AT2, soggette a fenomeni di esondazione ed allagamento e ad erosione di sponde, un consumo di suolo nei 150 m di vincolo dei fiumi, e quindi un aumento del rischio idrogeologico. Si fa presente, inoltre, l'ultimazione della cassa di laminazione, completata nel dicembre 2009 e immediatamente a valle delle aree stesse. Pertanto

si chiede

Il recupero delle sole strutture con valore storico-architettonico presenti con destinazioni compatibili con le finalità del PLIS e con la L.R. 86/83.

Per la restante volumetria, l'attivazione delle procedure di **delocalizzazione**, anche convenzionando aree in altri comuni, procedure previste dal P.A.I.

Malnate, 4 febbraio 2013

*Circolo Legambiente “Mulini dell’Olona” - Malnate
La Presidente
Balzan Laura*